

Crescono gli addetti delle imprese turistiche lucane

Sono 2.276, di cui 1.152 nel Materano e 1.124 nel Potentino. Notevole incremento negli ultimi 5 anni

POTENZA. Crescono i settori legati all'ospitalità in Basilicata con un aumento di imprese che in cinque anni sfiora il 62 per cento. Secondo un'elaborazione della Camera di commercio di Milano su dati del registro imprese 2019, 2018 e 2014, al 2019 sono 426 le imprese lucane che si occupano di ospitalità (238 in provincia di Potenza e 228 in quella di Matera) con un incremento annuo dell'8,7 per cento. Dati incoraggianti per i nostri operatori turistici che stanno affrontando il mese di maggiore attività. I benefici diretti sull'occupazione nel settore ricettivo si fanno sentire positivamente: gli addetti delle imprese lucane sono 2276 (1152 nel Materano e 1124 nel Potentino) con un'autentica impennata imprenditoriale a Matera città e in provincia dove complessivamente l'incremento di alberghi, B&B, affittacamere, ecc. sfiora in cinque anni il 100 per cento (99,7). Il business calcolato dall'Ente Camerale Milanese in Basilicata supera i 75 milioni di euro. Tra il 2014 e il 2019 le imprese attive passano da 44 mila a 54 mila a livello nazionale più 23 per cento. Ha dichiarato Valeria Gelli, membro di giunta della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi: "Bisogna puntare sulla qualità, sulla diversificazione dell'offerta, non solo commerciale, mettendo in evidenza il patrimonio che noi abbiamo in maniera permanente: museo e siti archeologici, artigiani e ristoratori di qualità. Occorre orientare e indirizzare i visitatori alla scoperta di tutte le proposte, anche quelle minori e di nic-

chia. Questo significa valorizzare il territorio, con i suoi siti pubblici e tutte le attività che vi vengo svolte da professionisti e imprese private. Lanciamo un monito: vanno bene i numeri dei visitatori italiani e stranieri in forte crescita, ma non bisogna perdere di vista la qualità e l'etica: la visita, il viaggio devono essere occasioni di crescita, educazione, acculturazione, conoscenza dell'altro". Ha dichiarato Maurizio Naro, presidente Federalberghi: "Dal nuovo

codice identificativo che sta per introdurre il governo su scala nazionale ci aspettiamo che emergano anche le attività non imprenditoriali per dare una visione più completa e corretta dell'ospitalità in Italia. Una azione positiva per rafforzare il sistema turismo del Paese". Al primo posto gli alberghi con oltre 2 mila imprese in regione su 27 mila in Italia, stabili in cinque anni, quasi raggiunti dai bed & breakfast con quasi 2 mila attività su 25 mila in Italia.



